

RICERCA ■

L'operazione prevede una spesa di circa 300 mila euro e sarà ufficializzata con la prossima Finanziaria Colautti (Pdl): «Questa è la strada giusta, ma diciamo di no a fiere come Innovaction che costava troppo»

La Regione punta su Cecotti e Friuli Innovazione

Acquisirà dall'ateneo le quote del Consorzio che gestisce il parco scientifico "Luigi Danieli"

di GIACOMINA PELLIZZARI

La Regione scommette su Sergio Cecotti e su "Friuli Innovazione". Come? Entrando nella compagine sociale del consorzio che gestisce il Parco scientifico e tecnologico "Luigi Danieli". A confermarlo è il consigliere regionale Alessandro Colautti (Pdl) secondo il quale il Parco, a differenza di "Innovaction", la fiera che è arrivata a costare 1,8 milioni di euro, è il luogo dove si fa innovazione. E il neo presidente Cecotti è grato alla Regione per aver deciso di investire nel centro di ricerca friulano.

Dopo il botta e risposta sulla decisione di rendere biennale il premio all'innovazione "Start cup" che, nei giorni scorsi, ha nuovamente diviso chi sostiene che proprio perché Udine è la città dell'innovazione la vetrina delle idee deve rimanere sempre aperta, Colautti va oltre le polemiche e annuncia che «la Regione intende individuare in "Friuli Innovazione" una piattaforma che, in sinergia con l'università di Udine e con gli altri centri di eccellenza tecnologica, funga da sistema di riferimento in qualità di incubatore di imprese ed erogatore di servizi». Questo per dire che la Regione ha già deciso di «acquisire parte delle quote di "Friuli Innovazione" dall'università che detiene il 22,93%». Secondo le prime stime, investirà circa 300 mila euro. Le valutazioni sono in corso anche perché non è escluso che la Regione possa entrare a far parte



Alessandro Colautti

di "Friuli Innovazione" attraverso un aumento di capitale. «La trattativa è in piedi - ribadisce Colautti - mi impegnerò affinché venga inserita nella legge Finanziaria. Questa è la strada con cui si supera la logica sterile d'immagine: "Innovaction", sganciata da questo disegno complessivo su cui bisogna lavorare, rischia di diventare soltanto una vetrina priva di ricadute per il

territorio, limitandosi ad essere un salotto buono per pochi, distante dalle esigenze delle imprese».

E il neo presidente del consorzio "Friuli Innovazione", Sergio Cecotti, non solo ringrazia, ma esprime anche tutta la sua gratitudine alla Regione per aver deciso di investire sull'innovazione Made in Friuli. «E' l'istituzione che serve per far sì che le varie politiche finalizzate all'innovazione possano trovare una loro coerenza» spiega Cecotti soffermandosi sul peso, in termini di forza generale, che assumerà l'ingresso della Regione già previsto dal Consiglio di amministrazione del Consorzio quando ha deliberato la costituzione del Comitato ristretto considerando. «È essenziale - insiste il professore di Fisica dagli Stati Uniti, dove è stato raggiunto telefonicamente - che la Regione possa avere voce nella definizione di strategie a lungo termine».

Non va dimenticato, inoltre, che nei centri di ricerca del Friuli Venezia Giulia solo il Parco scientifico di Udine sconta l'assenza della Regione nella compagine sociale. «Il grosso della spesa di funzionamento - precisa Cecotti - è autofinanziata dall'attività del Parco. Oltre il 90% è pagata dai flussi di cassa che vengono dalla ricerca. C'è però una piccola frazione che deve essere pagata dai soci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente

«Massima gratitudine, così saremo più forti»

Professor Cecotti, è soddisfatto di essere riuscito a convincere la Regione a investire su "Friuli Innovazione"?

«Sono molto soddisfatto, alla Regione esprimo massima gratitudine per aver fatto questa scelta».

L'operazione si concluderà con l'approvazione della prossima Finanziaria?

«Non è un mese in più o in meno che cambia, l'approvazione della Finanziaria va bene. L'importante è che venga effettuato il passo auspicato dal Cda di Friuli Innovazione con la costituzione del comitato ristretto composto da quattro componenti più la Regione. Già allora il suo ingresso era stato considerato un fatto fondamentale».

Perché è così importante?

«Perché la Regione potrà avere voce nella definizione delle strategie a lungo termine e garantirle».

Potrà anche contribuire alle spese di funzionamento del Parco sostenute in questo momento dai soci?

«Il grosso della spesa di funzionamento è autofinanziata dall'attività del Parco, oltre

il 90 per cento è pagata dai flussi di cassa che vengono dalla ricerca. C'è solo una piccola frazione che deve essere pagata dai soci. L'ingresso della Regione significa fare più cose».

Vuol dire che la Regione finanzia la domanda di innovazione che arriva dal territorio?

«L'obiettivo del consorzio è fare innovazione di punta come elemento di eccellenza del sistema, e innovazione che possa servire al sistema economico friulano».

In quali settori?

«Alcune attività sono ben avviate. Tra queste l'istituto di genomica applicata che lavora su specie vegetali rilevanti per l'agri-



Sergio Cecotti

coltura soprattutto per quanto riguarda la qualità e la tipizzazione dei prodotti. Altre come la metallurgia, le tecnologie per l'ambiente e per il legno sono importanti in generale, ma hanno anche un riflesso su una tradizione industriale radicata da prima e che viene da storie diverse, consolidate».

Sbaglio o punta ad ampliare il raggio d'azione?

«Noi non dobbiamo essere provinciali nell'innovazione, ma locali nell'applicazione. La qualità dell'innovazione deve avere in mente l'eccellenza su scala globale, mentre i risultati dobbiamo saperli applicare localmente perché alla fine ci interessa lo sviluppo del Friuli».

Quando partano i lavori di ampliamento della sede del Parco nella zona industriale?

«Immagino che il cantiere venga aperto in autunno. Il 18 agosto si riunirà la Commissione per valutare i chiarimenti forniti dai potenziali vincitori della gara d'appalto e per assegnare l'appalto. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del parco scientifico e tecnologico "Luigi Danieli"